VARIANTE GENERALE

P.G.T.

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

COMUNE DI BRESCIA - *Assessorato all' Urbanistica e Pianificazione per lo Sviluppo sostenibile - Area Pianificazione urbana e Mobilità - Settore Urbanistica*

SINDACO — *Sdb. Emilia Del Bono*

ASSESSORE — *Prof. Ing. Michela Tiboni*

DIRIGENTE — *Arch. Gianpiro Ribolla*

UFFICIO DI PIANO — *Ing. Claudio Bresciani*
Arch. Marco Agazzini
Arch. Elena Bonetti
Pian. Simona Rizzi
Arch. Laura Trecani
Geom. Emanuela Vicardi

CONSULENTI — *Arch. Alessandra Benevolo*
Arch. Stefano Bondoli
Arch. Claudia Busca
Arch. Fabio Lanfredini
Arch. Marco Manzoni
Pian. Alessandra Martinelli

ADOZIONE — *Delibera n.126/104764 P.G. del 26.07.2013*

APPROVAZIONE — *Delibera n.37/44371 P.G. del 09.02.2016*

PIANO DELLE REGOLE

Elaborato modificato a seguito dell'approvazione di varianti e rettifiche di cui alle delibere:
- D.C.C. n. 9 del 27/02/2023
- D.C.C. n. 50 del 16/10/2023
- D.C.C. n. 34 del 24/05/2024

V-PR10
Q-SUD

TAVOLA DEI VINCOLI - VINCOLI DI TUTELA E SALVAGUARDIA - NUCLEI STORICI MINORI - TESSUTI STORICI - EDIFICI SPARSI

Formati —

Scala — 1:10000

Data — FEBBRAIO 2016

LEGENDA

- EDIFICI SOGGETTI A VINCOLO E/O D'INTERESSE STORICO
- PERIMETRO NUCLEI STORICI
- PERIMETRO TESSUTI STORICI

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

L'elaborato indicativo i vincoli, tenuto dal "Codice dei beni culturali e del paesaggio" (decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42) secondo il quale il patrimonio culturale è costituito in due categorie: quella dei beni culturali e quella dei beni paesaggistici.

Il Bene Culturale è ogni **immobile e mobile che presentino interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico e le altre cose anche come di proprietà privata** (ad esempio le collezioni o le raccolte) **aventi come riferimento espressivo dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio.**

A - VINCOLO MONUMENTALE CL.1 E NOTIFICAZIONE DEL CODICE DEI BENI CULTURALI

Ulteriori obblighi con specifica prescrizione:
Sono proposti a non oltre tre dal tipi:

- Vincoli di tutela diretta (art. 10).
Riguardano le cose tramiti appartenenti a soggetti privati che:
- presentano interesse artistico, storico, archeologico particolarmente importante (art. 10, comma 3, lettera a);
- appartengono a collezioni particolarmente importanti o opera del tem. Riconosciuto con la stessa politica, militare, della letteratura, dell'arte, della scienza, della tecnica, dell'industria e della cultura in genere, ovvero quali documenti dell'identità e della storia delle istituzioni pubbliche, collettive o religiose (art. 10, comma 3, lettera b);
- siano opere dell'autore o gruppi e che abbiano interesse artistico o storico (art. 10, comma 3, lettera c);
- le architetture rurali aventi interesse storico od etnoantropologico quali testimonianze dell'economia rurale tradizionale (art. 10, comma 4, lettera l).

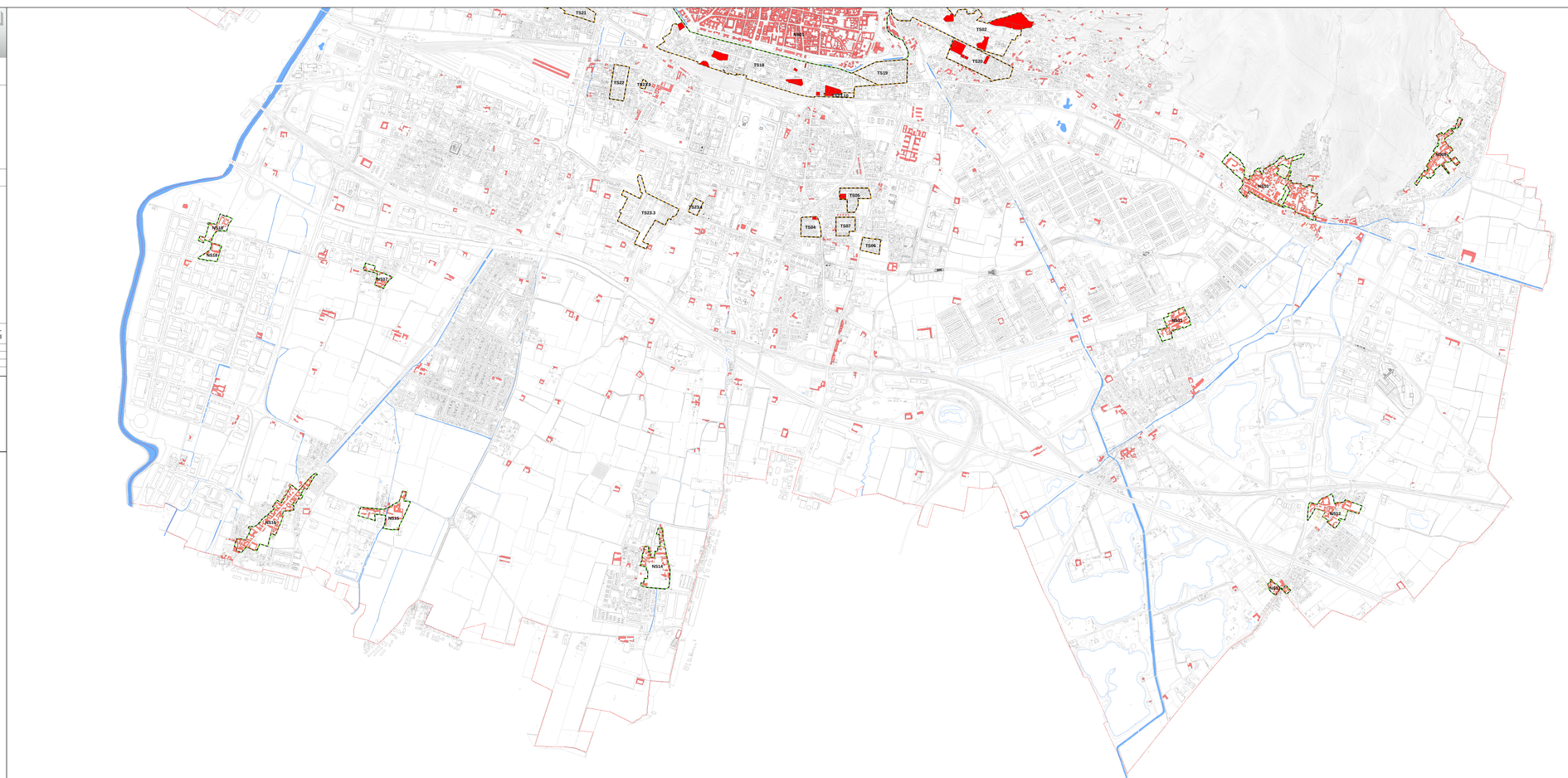
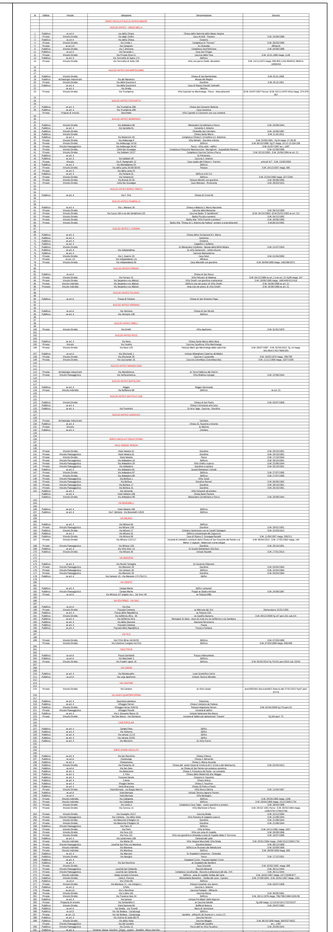
- Vincoli di tutela indiretta (art. 45, C3 LR)
Il vincolo indiretto è quello che tende a tutelare, in senso e in alcn senso diretto ed evitare che ci siano in pericolo l'integrità dei beni culturali isolarità, un ed assegnarle la prospettiva o la luce e se siano diverse in condizioni di isolamento e di decoro.
Il vincolo indiretto è quello che tende a tutelare, in senso e in alcn senso diretto ed evitare che vengano aggiunte o tolte forme di pubblicità o insegne, alterazioni illecite che vengano apposte o tolti diversi da quello ottenute oggetto di tutela, del o tolgano la visibilità o la luce e siano diverse in condizioni di isolamento e di decoro.
L'istituto del vincolo indiretto ha quindi per finalità la tutela dei contesti e del cosiddetto bene ambientale, ossia di quella porzione di territorio che, per la sua conformazione, per la sua storia, per le sue caratteristiche naturali, per la sua collocazione geografica, per la sua vicinanza a siti, è particolarmente significativo. **Nelle ammissibilità condizioni progettui. Nella loro, nella conclusione di richieste e decreti.**
- Aree di tutela (art. 10, comma 4, lettera g; art. 10 e 13, C2 LR) -
Aggiunte con legge n.106 del 29 luglio 2014 (Conv. con Regione, ogli siti con pubblici territoriali, ogni sito-ento ed istituzi pubblico e e pertinenti giardini private senza fine di lucro che siano opere di autore non più vivente da meno cinquanta tratta ad oltre 70 anni.
- le architetture rurali aventi interesse storico od etnoantropologico quali testimonianze dell'economia rurale tradizionale (art. 10, comma 4, lettera l).
- le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti (Aree di interesse artistico o storico (art. 10, comma 4, lettera g);
- le architetture rurali aventi interesse storico od etnoantropologico quali testimonianze dell'economia rurale tradizionale (art. 10, comma 4, lettera l).

B - SENTENZA SUGGESTIVO CL1 E NOTIFICAZIONE DEL CODICE DEI BENI CULTURALI

I vincoli paesaggistici tramiti del D.Lgs. 42/2004 sono sottoline in tre categorie:

- Bellezze individue (art. 136, comma 1, lett. a) e b), D.Lgs. 42/2004).
- i beni immobili e le ville, giardini e parchi che siano di notevole interesse pubblico;
- Le cose immobili che fanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica (art. a);
- Le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalla parte seconda del presente decreto, che si distinguono per la loro non comune bellezza (art. b);

- Bellezze d'insieme (art. 136, comma 1, lett. c) e d), D.Lgs. 42/2004).
- i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale (art. c);
- le bellezze panoramiche considerate come quadri naturali e così pure quei punti, di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si godono spettacoli di quelle bellezze (art. d).

- Aree tutelate per legge (art. 142, comma 1, lett. dalla a) alla m), D.Lgs. 42/2004).
- i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i laghi (art. a);
- i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i laghi (art. b);
- i fiumi, torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (art. c);
- i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dagli articoli 2 e 4 del D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 227 (art. g);
- le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici (art. h);
- le zone umide incluse nell'elenco previsto dal D.P.R. 13 marzo 1976, n. 448 (art. i);
- i vulcani (art. l);
- le zone di interesse archeologico individuate alla data di entrata in vigore del Codice (lett. m);

Come previsto dall'art. 21 (*Modalità di urgenza*), solo in caso di assoluta urgenza possono essere effettuati lavori provvisori prima della presentazione della richiesta di autorizzazione o anche prima del provvedimento della Soprintendenza, allo quale viene immediatamente trasmessa i progetti definitivi per la successiva autorizzazione.
Come previsto dall'art. 30 comma 1 e 2 e 3 stesso, senza l'autorizzazione del Soprintendente, dispone ed esegue rimozione o rimozione di scritte, graffiti, tagli, scritture, latrinamenti ed altri elementi decorativi di edifici, esposti o non alla pubblica via.